

Rapporto

numero

8094 R
parz. 1

data

19 gennaio 2023

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sulla mozione 16 marzo 2021 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay “Una Commissione per le rive dei laghi”

(v. messaggio del 7 dicembre 2021 n. 8094)

LA MOZIONE DEL 16 MARZO 2021 PRESENTATA DA LEA FERRARI E MASSIMILIANO AY “UNA COMMISSIONE PER LE RIVE DEI LAGHI”

I mozionanti in data 6 gennaio 2021 tramite l'interrogazione n. 3.21 avevano posto una serie di domande al Consiglio di Stato in merito alla fruizione delle rive laghi e sulla loro salvaguardia. Il 10 febbraio 2021 il Governo ha risposto alle loro domande e da lì è nata la mozione che domanda la costituzione di una Commissione per le rive dei laghi.

La mozione in sostanza chiede:

- Dal momento che vi sono tutte le premesse per portare a compimento l'accesso pubblico di tutte le rive dei laghi ticinesi, attuando attivamente le misure della scheda P7, di assicurare risorse finanziarie sufficienti per intavolare con frequenza le discussioni coi Comuni partendo dalla tassa demaniale.
- La costituzione di una Commissione per la valorizzazione e l'accesso pubblico delle rive lacustri, affinché i propositi della scheda P7 vengano attuati con più determinazione. Questa commissione deve poter disporre di persone con competenze naturalistiche, umanistiche, paesaggistiche, pianificatorie e giuridiche, oltre che di figure politiche attente alla tematica, pronte a difendere solidamente il demanio pubblico.
- Di valutare l'inserimento d'ufficio di un articolo nel regolamento edilizio comunale (ex NAPR) che tratti delle distanze del lago in modo analogo ai corsi d'acqua.

IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 7 DICEMBRE 2021

Nel messaggio del 7 dicembre 2021 il Consiglio di Stato premette che la politica di valorizzazione delle rive dei laghi è ancorata alla scheda del Piano direttore P7 Laghi e rive lacustri, che dal 2009 funge da riferimento per l'attuale strategia cantonale di promozione della fruizione attorno ai laghi e per la realizzazione di progetti finalizzati a tale scopo.

La scheda P7 del Piano direttore fonda la pubblica fruibilità delle rive essenzialmente sulle seguenti azioni:

- il recupero di aree demaniali;
- l'acquisizione di terreni a lago;
- la realizzazione di aree di svago, passeggiate e sentieri;
- la promozione dell'accesso pubblico di campeggi e lidi.

Rapporto n. 8094 R parz. 1 del 19 gennaio 2023

Nel 2013 è stato istituito un gruppo di lavoro interno all'amministrazione cantonale denominato Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri, con il compito di attuare i contenuti della scheda P7.

Tra il 2015 e il 2016 il Dipartimento del territorio ha definito un programma di lavoro (complementare alla scheda P7) fondato sui seguenti compiti:

- la promozione e la pianificazione di studi e la realizzazione di progetti concreti;
- la verifica del limite demaniale;
- la raccolta d'informazioni sulla gestione di lidi pubblici e la promozione di iniziative per la loro apertura al transito pedonale durante il periodo invernale;
- la verifica di eventuali adeguamenti normativi e pianificatori necessari per favorire il recupero delle rive.

Attualmente gli studi e le progettazioni in corso sono molteplici e in varie fasi d'attuazione. Qui di seguito vengono riassunti schematicamente:

Lago Ceresio:

Caslano-Tresa: percorso ciclopedonale a lago	In accordo con i due Comuni il DT sta preparando un mandato per affinare lo studio di fattibilità eseguito nel 2015 e stabilire il profilo del percorso, verosimilmente una passerella a lago con puntuali spiaggette tramite limitati depositi di materiale per recuperi naturalistici di tratti di riva compromessi.
Magliaso: passeggiata riva lago	Il Municipio ha allestito, con il sostegno tecnico e finanziario del DT, la progettazione di massima delle parti di sentiero a lago mancanti. Le soluzioni sono confluite in una variante di Piano regolatore trasmessa al DT per esame preliminare.
Caslano: passeggiata alla foce della Magliasina	La realizzazione del tracciato previsto dal Decreto di protezione della foce della Magliasina è oggetto di trattative fra il Municipio di Caslano, il Cantone e il proprietario dei terreni interessati.
Agno: riassetto urbanistico del comparto a lago	Il Municipio ha promosso uno studio di fattibilità per il ridisegno urbanistico del comparto a lago integrato al tracciato della circonvallazione di Agno e Bioggio. Lo studio prevede la creazione di spazi ed infrastrutture pubblici a lago, compreso un percorso ciclabile che si aggancia a quello già esistente al Vallone e alla passerella sul Vedeggio.
Muzzano: sentiero fra ex Coray e foce del Vedeggio	Il sentiero escursionistico davanti alla proprietà ex Coray e attraverso il Boscone di Agnuzzo è stato realizzato nel 2019. Sono in corso degli approfondimenti da parte della Sezione della mobilità del DT per valutare una variante di percorso in località Modetta.
Collina d'Oro: passeggiata Cantonetto- Orino	La SST ha condotto una verifica progettuale per proporre al Municipio un intervento più ridotto rispetto a quanto previsto dallo studio di fattibilità del 2016, rifiutato dall'esecutivo comunale. Si tratta di affacci puntuali a lago tramite fondi appartenenti al Comune di Collina d'Oro o già attribuiti a Piano regolatore a zona per attrezzature pubbliche collegati con i sentieri che scendono dall'abitato e accompagnati da misure di moderazione del traffico sulla strada cantonale e di valorizzazione della riva.
Morcote: valorizzazione delle spiaggette in località Burò e Fornell	Il Municipio ha elaborato un progetto di massima; la SST e l'Ufficio dei corsi d'acqua hanno espresso un parere con promessa di sussidio finanziario degli interventi di recupero naturalistico.
Morcote: sistemazione fronte lago	Il Comune ha attivato un processo di mandato di studio in parallelo riguardante la "Riqualfica della riva e degli spazi pubblici a lago e a

Rapporto n. 8094 R parz. 1 del 19 gennaio 2023

	monte del nucleo". Il collegio di esperti, di cui rappresentanti della SST hanno fatto parte, ha consegnato il suo rapporto finale: il programma di interventi è in fase di analisi di parte del comune.
Melide: recupero spiaggette ovest e apertura del lido	Il Municipio ha elaborato il progetto definitivo per interventi finalizzati a migliorare la fruizione invernale del lido nonché l'accesso a lago tramite potenziamento delle superfici emerse localizzate in due tratte fra il lido stesso e il nucleo delle cantine.
Bissone: riva lago e lido	Il Municipio ha elaborato uno studio di fattibilità per una passeggiata a lago dal ponte diga al vecchio porto, comprensivo di misure per la fruizione pedonale del lido durante il periodo invernale.
Melano: percorso a lago fra Santa Lucia e Panico	Il Municipio ha allestito un progetto di massima per una percorrenza pedonale a lago e sta procedendo con la progettazione definitiva.
Melano-Capolago: ristrutturazione della riva con formazione di nuove terre emerse fruibili pubblicamente tramite deposito di materiale a lago	È stato realizzato uno studio di fattibilità che ha schizzato la possibile configurazione delle nuove rive e sono state condotte delle analisi per testare la capacità delle stesse di prendere a carico i depositi di materiale. I risultati hanno portato a confermare l'impostazione dello studio di base. L'apporto di materiale sarà garantito dalla realizzazione del progetto di realizzazione della corsia dinamica dell'autostrada (POLUME). Si procederà a breve con la progettazione di massima per poi trasporla in un Piano di utilizzazione cantonale (PUC).
Melide – Paradiso: percorso ciclabile e pedonale	Il percorso è stato inserito nel programma d'agglomerato di terza generazione del Luganese. Il progetto di massima, elaborato su mandato dei Municipi di Melide, Paradiso e Lugano ha già superato un primo esame da parte del Dipartimento del territorio.
Paradiso: riqualifica della riva lago e formazione di una passeggiata	Attraverso un processo di mandati di studio in parallelo, è stata individuata una soluzione progettuale per la creazione di una passerella a lago dall'edificio Mantegazza al lido comunale, con creazione di un porto a carattere regionale e apertura al pubblico di alcuni giardini a lago. Attualmente è già accessibile il giardino più vicino all'imbarcadero.
Lugano	Il Comune ha attivato un processo di mandati di studio in parallelo per il lungolago e il centro storico, concluso nell'estate 2021. I risultati saranno tradotti in un masterplan elaborato dalla città. Parallelamente sono in corso di approfondimento progetti riguardanti i collegamenti tra il liceo e la Lanchetta (con nuovo assetto degli stabili della navigazione) e tra Cassarate e l'imbocco del sentiero di Gandria.

Lago Verbano:

Brissago: interventi puntuali	Sono in corso i seguenti progetti: completamento della passeggiata a lago fino alla foce del Ri Valle di Ponte (con eventuale attraversamento del comparto ex fabbrica di tabacchi), attraversamento del lido durante il periodo invernale e nuova passerella pedonale in località Porto Azzurro.
Locarno: percorso pedonale a lago Foce Maggia – Porto	Il Comune ha elaborato uno studio di varianti di percorsi pedonali: le proposte sono all'esame.
Locarno e Muralto: valorizzazione del lungolago	Un gruppo di lavoro misto, composto da rappresentanti dei Comuni, del Cantone e da specialisti ha allestito un bando per un concorso urbanistico volto a ridefinire gli spazi del lungolago.
Minusio-Tenero: passeggiata a lago Mappo- Foce Verzasca	La percorrenza pedonale della riva lago e la pubblica fruizione di una parte dei sedimi privati situati all'interno dei campeggi durante il periodo ottobre - Pasqua è stata garantita grazie ad un accordo tra il Cantone, i Comuni di Minusio e Tenero, la Confederazione, i gestori dei campeggi, ed i proprietari dei fondi privati. Il Programma d'agglomerato di 4. Generazione (PALoc4) prevede in priorità B l'estensione della fruibilità pedonale anche nel resto dell'anno.

Gambarogno	Sono in corso i seguenti progetti ed iniziative: percorso ciclopedonale a lago dall'entrata di Magadino fino alla casa comunale, studio di fattibilità fra Magadino a Vira per una serie di misure di miglioramento della mobilità lenta sulla strada cantonale e per una passeggiata a lago, progetto di massima da Vira fino a San Nazzaro che prevede una ciclopista lungo la cantonale, comprensiva anche di interventi di rinaturazione e zone idonee per piccoli camminamenti a lago.
------------	---

Vanno segnalati i sussidi erogati ai Comuni per l'acquisto fondi a lago. Secondo l'art. 25a della LDP (confluito nell'art. 79 delle modifiche della Legge sullo sviluppo territoriale approvate dal Gran Consiglio il 21 giugno 2021) il Cantone può infatti concedere contributi ai Comuni per l'acquisto e la sistemazione di fondi a lago da destinare a scopi pubblici.

Comune	Superficie fondo acquisito m ²	Sussidio cantonale in fr.	Anno
Gambarogno	628	375'000.-	2012
	2'591	500'000.-	2005
Minusio	2'290	100'000.-	2016
Brusino Arsizio	1'713	975'000.-	2011
Riva S. Vitale	4'419	1'100'000.-	2007/2013
Melano	1'000	450'000.-	2019
Paradiso	1'870	407'880.-	2019
TOTALE		3'907'880.-	

Il Governo, nello specifico della mozione in oggetto, risponde in modo generico sostenendo che, al pari di tante politiche territoriali, anche la promozione della fruizione pubblica delle rive dei laghi è giocoforza condizionata da un quadro territoriale pregresso e dalla complessità delle situazioni in cui si interviene. Il nostro territorio ha ereditato una situazione altamente privatizzata delle rive, derivante da decisioni e scelte opinabili alla luce delle attuali sensibilità, ma accettate e ritenute idonee in passato. La proprietà privata gode inoltre di una forte tutela a livello costituzionale: anche a fronte di un indubbio interesse pubblico come quello legato alla fruibilità delle rive dei laghi, solo attraverso procedure pianificatorie, giuridiche ed amministrative altamente democratiche è possibile conseguire risultati tangibili. Il quadro delle attività in corso testimonia il costante impegno da parte del Cantone e dei Comuni in questo ambito, rafforzato dall'accresciuta richiesta da parte della popolazione di spazi verdi prossimi all'abitato e riconosciuti per la loro importanza quali aree per il tempo libero.

Per quanto riguarda la creazione di una Commissione per la valorizzazione e l'accesso pubblico delle rive lacustri, il Governo ritiene la proposta non condivisibile, in quanto le competenze richieste nella commissione sono oggi già largamente presenti nel Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri (GdL). Esso è infatti formato da esperti della pianificazione e

delle procedure, della natura e del paesaggio, della fauna ittica, delle acque e della geologia, degli aspetti di proprietà e della mobilità ciclopedonale. Il Gruppo è supportato dall'Ufficio giuridico del Dipartimento del territorio e può inoltre disporre di tutte le competenze presenti nell'amministrazione cantonale. Oltre a coordinare i progetti d'interesse cantonale, esso fornisce pareri su domande di costruzione, atti pianificatori, progetti tecnici e urbanistici; offre pure consulenze e supporto per aspetti di navigazione, di valorizzazione ecologica e promozione della biodiversità, di promozione della fruizione ecc. Il GdL è dunque già oggi un punto di riferimento per tutti i temi e i progetti che toccano le rive dei laghi, non solo per il Cantone, ma anche per i Comuni.

Sul fatto di poter assicurare risorse finanziarie sufficienti per intavolare con frequenza le discussioni coi Comuni partendo dalla tassa demaniale, il Governo risponde che il finanziamento non è stato finora motivo per abbandonare o rallentare progetti o studi necessari alla loro realizzazione, né per rinunciare al sostegno ai Comuni nell'acquisto di fondi a riva lago. Il Governo conferma dunque l'attuale politica di assicurare il finanziamento sulla base della valutazione di singoli progetti. È da segnalare infine che un rafforzamento del sostegno finanziario per interventi di sistemazione che favoriscono la fruibilità delle rive lacustri e dei corsi d'acqua è contenuto nel disegno di legge sulla gestione delle acque.

Infine, per quanto riguarda l'inserimento d'ufficio di un articolo del regolamento edilizio comunale (ex NAPR) che tratti delle distanze dal lago in modo analogo ai corsi d'acqua, il Governo sostiene che un tale intervento non è necessario, poiché già la Legge federale sulla protezione delle acque e la relativa ordinanza d'attuazione fissano, attraverso norme transitorie, distanze minime dai laghi per quei Comuni che ancora non hanno adeguato i loro regolamenti edilizi. Inoltre informa che per facilitare i lavori dei Comuni, la Sezione dello sviluppo territoriale ha elaborato delle specifiche linee guida, la cui pubblicazione è prevista a breve termine.

Fatte le premesse precedentemente riportate, il Governo in conclusione ritiene che gli auspici dei mozionanti possono essere adempiuti senza i nuovi strumenti proposti.

AUDIZIONE DEL 31 MARZO 2022 CON LA MOZIONANTE, SIGNORA LEA FERRARI

Lea Ferrari ha spiegato le ragioni per cui ha deciso di presentare questa mozione. Sostiene che in questo ambito non è più stato fatto molto dopo che Bill Arigoni ha dato impulso alla tutela e al recupero della riva dei laghi, ciò che ha portato alla costituzione del gruppo di lavoro. Vorrebbe riprendere quell'eredità e cercare di smuovere la pianificazione delle rive dei laghi, cercando di ottenere coordinazione ed efficacia.

La legge stabilisce che le rive dei laghi sono parte del demanio pubblico. Secondo l'art. 2 cpv. 1 del Regolamento sul demanio pubblico «*il limite delle rive pubbliche del lago Verbano è fissato alla quota di m 194.50 sul livello del mare; quello del lago Ceresio alla quota di m 271.20*». Deve essere inequivocabile cosa è demanio pubblico e che nessun privato può violarlo e occorrono strumenti per far rispettare la legge.

Ha avviato le sue riflessioni partendo da un caso concreto, avvenuto a Magliaso, sul quale ha presentato un'interrogazione ([13.21](#), Ferrari Lea e Ay Massimiliano, *Rive lacustri: la passeggiata Caslano - Agno è un bene comune*, 06.01.2021): un privato ha estirpato un

canneto per costruire un porticciolo privato. Alcuni cittadini hanno segnalato il caso e il canneto è stato salvato, però è chiaro che la mentalità non è cambiata. Interrogazioni simili sono state presentate dalla collega Buri.

Porta anche un'altra esperienza raccolta nel frattempo, riguardante la realizzazione della passeggiata a lago da parte del Comune di Tenero. La storia è molto lunga e sarebbe interessante scavare nei diversi atti pianificatori, che a causa di referendum e con vie di ricorso sono falliti in certi loro passi. Ricorda che un atto pianificatorio per un Comune ha un costo rilevante. Solo dopo molto tempo, molte lungaggini e un iter lunghissimo si è riusciti a realizzare la passeggiata a lago. Il referendum che ha bocciato il comparto zona lago di Tenero si è tenuto nel 2009. Ancora recentemente ci sono stati ricorsi contro alcuni tratti, perché c'era chi pretendeva una zona residenziale che lambisce il lago. Ma le passeggiate a lago devono essere fruibili da chiunque, perché si tratta di demanio pubblico. L'esempio di Tenero dimostra che si può dialogare con i proprietari immobiliari e trovare soluzioni. Nel caso dei campeggi, ad esempio, si può adottare una formula per cui durante la stagione estiva l'accesso è riservato agli ospiti, mentre nel periodo di bassa stagione o di chiusura del campeggio la passeggiata a lago è liberamente fruibile.

Secondo lei il Cantone sta lasciando i Comuni da soli nell'impresa. I Comuni sono confrontati a procedure pianificatorie lunghe e costose, ma il Cantone potrebbe agevolare il loro compito definendo in maniera inequivocabile cosa è il demanio pubblico comunale. Il Comune deve poter partire con la sicurezza di poter realizzare pressoché interamente la passeggiata a lago, perché il Cantone gli ha dato le definizioni a piano e a norma che stabiliscono cosa è il demanio pubblico e che esso è liberamente fruibile.

Ci sono ancora tanti, troppi abusi. I Comuni o non vogliono vedere oppure non hanno strumenti efficaci per intervenire.

Il Cantone manca dunque nella proattività. Essere proattivi significa anche dotare il gruppo di lavoro di risorse, finanziarie e di persone. È proattività designare un funzionario che per due anni offre consulenza ai Comuni e verifica tutti i piani regolatori scovando le zone grigie; è proattività affrontare e risolvere tutte le zone grigie. Però ciò costa. Il gruppo di lavoro potrebbe comprendere pianificatori esterni al Cantone che si sono occupati del tema o amministratori comunali. Potrebbero essere consultati anche rappresentanti della società civile, ad es. il Comitato rive pubbliche della Svizzera italiana, o esperti del settore naturalistico. Il gruppo attuale è composto interamente di funzionari cantonali. Se non ci sono le risorse, la possibilità e il tempo di confrontarsi con la realtà, è difficile essere proattivi.

A suo parere innanzitutto il quadro giuridico deve essere chiaro e inequivocabile. Oggi ci sono molte zone d'ombra. Anche per le indennità di esproprio il Cantone dovrebbe sancire un quadro giuridico inequivocabile. La questione può essere inserita nel quadro della scheda R6 del Piano direttore. Se si declassano terreni in riva al lago, perché non conformi, secondo le sentenze non è dovuto un indennizzo e quindi i Comuni non devono sborsare niente. La LPT richiede la riduzione delle zone edificabili sovradimensionate. Se il Cantone e il Comune si muovono nella conformità del diritto, non si deve versare alcun indennizzo al privato il cui terreno è in situazione di non conformità. Se il quadro giuridico è chiaro, l'esproprio va da sé: si avvia la procedura e si sancisca che quel terreno in riva al lago è demanio pubblico e non proprietà privata. Il Cantone faccia questa mossa: tutte le rive, una volta per tutte, sono demanio pubblico. Bisogna scavare in tutte le zone d'ombra e chiarirle. Si troveranno proprietari riottosi, ma anche proprietari comprensivi. Ci vuole coraggio, ma è responsabilità delle autorità. Il Cantone non deve lasciare i Comuni da soli

nei colloqui e nelle procedure con i proprietari. Avere regole chiare e applicarle avrà anche un effetto dissuasivo: nessuno si sentirà più al di sopra della legge e pian piano si saneranno anche le situazioni di abuso più vecchie.

La mozione in esame concerne in particolare il gruppo di lavoro. Esso è composto solo di funzionari cantonali. Dovrebbe essere più ampio e comprendere anche chi ha avuto esperienza in materia e che può portarla ad esempio: pianificatori, amministratori comunali,... Ci sono casi andati a buon fine e che hanno creato giurisprudenza; ci sono buoni progetti di valorizzazione delle rive e che potrebbero essere replicati o fungere da ispirazione; ci sono buone pratiche. Chi possiede queste esperienze le può portare a beneficio di altri.

AUDIZIONE DEL 19 MAGGIO 2022 CON I RAPPRESENTANTI DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

I diversi ospiti presenti durante l'audizione (Martino Colombo, Direttore della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, Luciana Mastrillo, Capo Ufficio del Piano direttore e Antonio De Nigris, Capo Ufficio demanio) si sono espressi puntualmente a seguito di specifiche domande.

Durante l'audizione è stato ribadito che effettivamente esiste già un organo che si occupa del tema, denominato Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri (GdL), comprendente funzionari di tutti i servizi del DT che possono fornire un contributo al tema (se occorre, vengono coinvolti anche colleghi di altri Dipartimenti), sempre attivo e che si riunisce regolarmente. I componenti del gruppo di lavoro non devono essere percepiti come burocrati, perché si tratta di persone impegnate sul territorio e se occorre non si esita a contattare enti, associazioni e specialisti.

All'osservazione che il recupero delle rive procede lentamente, è stato risposto sottolineando che le difficoltà presenti nel lavoro di questo gruppo non dipendono dall'organizzazione e nemmeno dalle risorse finanziarie. Se ci sono progetti condivisi, il Governo porta la richiesta di credito in Parlamento e in generale la rispondenza di quest'ultimo è positiva. Il problema è che ci si muove in un ambito normativo e di proprietà molto complesso e con un lungo sviluppo storico. Rendere fruibili certi sedimenti significa andare a toccare la proprietà di qualcuno. Il gruppo sostiene attivamente vari progetti, piccoli e grandi, in parte promossi dal Cantone, in parte dai Comuni. I processi sono lunghi: il territorio e le condizioni di proprietà sono complesse. Il gruppo di lavoro cerca soluzioni praticabili e possibili compromessi. Purtroppo però non è possibile avere funzionari che si dedichino a questo tipo di attività continuamente e i dossier sul tavolo sono molti. Il gruppo di lavoro fa convergere tutte le materie e si riunisce regolarmente, cercando di portare avanti il tema. La Commissione sta dimostrando una forte sensibilità; il gruppo di lavoro ne prende atto e cercherà di migliorare ulteriormente la sua efficienza.

Dal 1° gennaio 2022 il Cantone può finanziare anche la realizzazione di progetti, concedendo dei contributi ai Comuni che si fanno parte attiva. In passato ci si limitava a cofinanziare studi e l'acquisizione di terreni; oggi si cofinanzia anche la realizzazione degli interventi. Il DT si è chiesto qual è la procedura corretta per realizzare passeggiate a lago. Ha concluso che bisogna seguire una procedura analoga a quella per le strade: pensare

il progetto nel contesto del territorio in cui si inserisce, pubblicarlo e contestualmente aprire la procedura espropriativa.

Per quanto riguarda i terreni inutilizzati in riva lago, alcuni Comuni si sono attivati espropriando. L'espropriazione però deve essere inserita in un progetto, in un contesto, che ha un interesse pubblico. Si cercano anche vie di compromesso, attraverso il dialogo con i proprietari. Un esempio virtuoso è l'accordo tra i proprietari dei campeggi, i Comuni e la Confederazione per rendere accessibile la riva a Tenero durante i mesi non balneari. Le trattative per realizzare questa passeggiata sono durate molto tempo, perché hanno coinvolto molti attori. Si è riusciti a far scendere tutti a compromessi attraverso un grande lavoro di dialogo.

Vi sono Comuni molto attivi, e da cui arrivano varianti di PR o domande di costruzione per il recupero delle rive o la realizzazione di passeggiate, mentre altri lo sono meno. Le nuove schede di PD riguardanti l'adattamento alla LPT impongono ai Comuni di rivedere la loro pianificazione secondo criteri di risparmio di territorio e criteri di qualità, inoltre per la verifica e l'adattamento dei PR sono state fissate delle scadenze. Ciò stimolerà i Comuni a procedere e ne beneficeranno anche le rive dei laghi. I Comuni possono chinarsi sulla pianificazione delle rive tramite il PAC, che è finanziato dal Cantone, legando le riflessioni sulla parte di territorio che si affaccia al lago alle riflessioni su tutto il resto del territorio. Naturalmente la dotazione umana e finanziaria dei Comuni costituisce un limite. Il Cantone cercherà di aiutarli, laddove possibile, senza ovviamente sostituirsi a loro.

La questione delle tempistiche è centrale. I processi – non solo pianificatori – sono favoriti dalla consapevolezza e conoscenza del problema da affrontare: conoscere il problema aiuta a trovare la soluzione. Il lavoro di analisi (compendio dello stato dell'urbanizzazione, esame delle zone edificabili, allestimento del PAC) preparatorio alla revisione dei PR è un onere per i Comuni, ma nello stesso tempo è anche una grande forza, perché permetterà finalmente a tutti i Comuni di avere una consapevolezza e conoscenza approfondita del proprio territorio, che finora molti non avevano. Questa conoscenza aiuterà ad affrontare le procedure con meno incertezze.

CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

I mozionanti con il loro atto parlamentare intendevano smuovere la pianificazione delle rive lacustri. Troppe volte negli anni passati i privati si sono permessi interventi sulle rive occupando – abusivamente – terreno demaniale (si ricordano gli episodi di Magliaso o della spiaggetta di Lugano). Ciò non deve più accadere. Occorre una nuova consapevolezza: le rive dei laghi sono un bene che appartiene alla collettività e come tali vanno recuperate, tutelate, valorizzate e tutti i cittadini, turisti compresi, devono potervi accedere liberamente. Le rive dei laghi sono un patrimonio comune che va difeso almeno tanto quanto la proprietà privata e i Comuni non devono essere lasciati soli nel risolvere le problematiche che incontrano strada facendo nel rendere accessibili a tutti le rive lacustri.

I mozionanti, e anche una minoranza dei commissari di questa commissione, sono preoccupati a causa dell'atteggiamento difforme dei Comuni, in buona parte proattivi, ma in alcuni casi quasi rassegnati. Sarebbe benvenuto uno stimolo ai Comuni affinché prendano in mano la situazione. Il Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri potrebbe invogliarli

a stilare un inventario dello stato delle loro rive, stabilire priorità d'intervento con le rispettive scadenze.

Da quanto abbiamo appreso, gli strumenti ci sono, a livello sia pianificatorio, sia finanziario, sia di consulenza. Tutti i Comuni nei prossimi anni dovranno adattare i loro PR alla revisione della LPT, evidentemente analizzando anche i comparti a lago. Favorendo l'operazione di revisione dei PR, si aiuterebbe anche ad affrontare il tema delle rive dei laghi. Il Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri dovrà adoperarsi per aiutare i Comuni nella messa in atto di tali misure, sensibilizzandoli e spronandoli ad agire.

La Commissione chiede al Consiglio di Stato di richiamare, con uno scritto, tutti i Comuni rivieraschi a non perdere l'occasione con l'allestimento del Programma d'azione Comunale (PAC) di affrontare la tematica delle rive dei laghi. Potrebbero inserire nel PAC un capitolo dedicato al futuro della gestione delle rive in quanto demanio.

La Commissione ritiene evasa la mozione, in quanto le richieste formulate sono già in atto, ma chiede al Consiglio di Stato di farsi parte attiva, tramite il Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri, fornendo un maggior supporto ai Comuni interessati e stimolando maggiormente i Comuni meno attivi.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Simona Buri, relatrice

Alberti - Battaglioni - Berardi (con riserva) -

Bignasca - Buzzi - Caroni - Cedraschi - Gaffuri -

Garzoli - Genini - Lepori D. - Pinoja -

Schnellmann - Terraneo - Tonini